

le portate di magra e scemare quelle di piena, non recò i benefici effetti sperati.

Al contrario; l'esperienza di sedici anni dimostrò che i periodi di deficienza d'acqua pei bisogni del Mantovano si sono fatti più frequenti precisamente dopo l'esecuzione di quei lavori, ai quali soli però sarebbe errore annettere ogni importanza, perchè è evidente che anche la legge degli afflussi lacuali entra come elemento principale nel regime dell'emissario, e questa legge potrebbe avere subito dei mutamenti, e perchè infine trattasi di fenomeni molto complessi.

La necessità quindi, che oggi si presenta, è questa, che in rapporto ai lavori eseguiti nel 1879 venga definitivamente sistemato il regime idraulico del Mincio, tenuto conto, si intende, dei più recenti studi tecnici fatti al riguardo e delle osservazioni registrate durante questi ultimi anni.

A molti sembra per lo meno strano che, avendo a disposizione un immenso recipiente moderatore, come è il Garda, nel quale si possono immagazzinare da oltre tre milioni di metri cubi d'acqua per ogni venti metri d'altezza, non si possa trovare la maniera di disciplinare un sistema d'imbrigliamento delle sue acque nel punto ove avviene lo scarico, per modo da corrispondere agli interessi dei rivieraschi bresciani e veronesi, ed a quelli dei mantovani, posti più in basso, usufruenti delle derivazioni dal Mincio.

Gli è perciò che io unisco la mia voce a quella di tutte le dette amministrazioni, per pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici a volere far ristudiare e risolvere l'indicato importantissimo problema che è così vitale, non solo per la difesa idraulica di una cospicua città capoluogo di Provincia, ma anche per l'agricoltura ed industria mantovana.

Io sono certo che, se Ella accoglierà benevolmente la mia preghiera, il quesito verrà risolto nel senso desiderato da tutte quelle popolazioni, affidandomene la persona del ministro e la rara perizia degli uffici dipendenti dal suo Dicastero.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolini.

**Bertolini.** Poche parole per fare una raccomandazione modesta, ma altrettanto importante.

Diciannove Comuni della provincia di Treviso già nel decorso anno inviarono un ricorso al Ministero dei lavori pubblici per

protestare contro la soppressione della manutenzione annuale ordinaria della difesa frontale del Piave. Il Ministero dei lavori pubblici respinse quel ricorso. I Comuni allora inviarono un secondo ricorso corredandolo di ampie dimostrazioni tecniche, ma anche questo fu respinto, credo, nell'aprile di quest'anno.

Quei Comuni lamentano che rimangono pertanto quasi abbandonate opere di difesa, le quali costarono parecchi milioni e hanno per essi massima importanza, giacchè difendono i loro terreni ed i loro abitati.

In passato, invece, l'ufficio del genio civile annualmente verificava lo stato in cui l'anno antecedente aveva lasciato i lavori, e determinava quelli che nell'annata sarebbero stati necessari. Ora questo non si fa più. Si attende a provvedere che si manifesti un bisogno urgente; allora si compilano i progetti e si inviano per l'approvazione al Ministero. Molte volte i progetti arrivano quando i fondi del capitolo sono stati tutti impegnati, e non è più possibile di autorizzare i lavori.

Ritardi gravissimi quindi avvengono, come fu il caso di un progetto per la difesa dell'abitato di Nervesa, già riconosciuto urgente da più di un anno e non ancora iniziato. Ed ai ritardi contribuisce anche l'Ispettorato compartimentale che, invece, il Ministero, in una sua risposta ai Comuni, dichiarò essere valido organismo per sollecitare l'approvazione dei lavori. Ma dei gravi difetti che presenta l'attuale funzionamento degli Ispettorati si è già varie volte discusso in questi giorni, e quindi mi astengo dall'insistere.

Aggiungo invece che con sorpresa rilevai esser decretata la soppressione della manutenzione ordinaria solo per il Piave e non per altri fiumi d'importanza anche minore di altre Province venete. È questa una disparità di trattamento affatto ingiustificata.

Concludendo, io credo che bisogna tornare all'antico sistema; rivolgo pertanto vivissima preghiera al ministro di accogliere la raccomandazione che la Commissione generale del bilancio ha fatto nella sua relazione a proposito di queste opere di manutenzione.

Io gli presento un caso concreto, in cui la raccomandazione della Giunta del bilancio torna specialmente opportuna; e spero che egli vorrà provvedere secondo che richiegono la giustizia e l'interesse stesso dello Stato.